



**Prossimità e organizzazione
delle cure: la medicina generale
di domani tra demografia e cronicità**

**Tendenze demografiche
e nuove povertà**
L'umanesimo necessario

Rev. Padre Laurent Mazas

**76° CONGRESSO
NAZIONALE**

7-12 ottobre 2019
Tanka Village - Villasimius (CA)

FI&MG®
Federazione Italiana Medici di Famiglia

M&S
SOCIETÀ SCIENTIFICA DEI MEDICI



Tendenze demografiche e nuove povertà

La transizione demografica

- La crisi demografica è europea.
- Questa crisi rischia di configurarsi come “crisi valoriale” e “questione di civiltà”, una crisi perciò della capacità di espansività valoriale del modello di *civiltas europea*, che si rileva nell’economia, la società e la politica.
- Le dimensioni demografiche sono di grande influenza al contesto internazionale. È dunque urgente agire su questo terreno per arginare il declino economico e sociale che queste dinamiche annunciano dall’Europa e dall’Occidente.



- In questo scenario di “transizione demografica”, i focus di attenzione posti sotto osservazione dagli Obiettivi del millennio proposti dalle organizzazioni internazionali riguardano gli aspetti ambientali, socio-economici, geopolitici, e la loro sostenibilità negli scenari previsti.
- Manca, in questi *focus*, un’adeguata attenzione allo squilibrio della competizione valoriale sulla scena della globalizzazione, che le dinamiche demografiche e geo-demografiche porteranno con sé.
- Il punto, per quanto riguarda l’Europa, non è tanto la crisi della sua identità etnica, culturale e sociale, ma la sua espansività valoriale fuori dell’Europa come rischio valoriale globale connesso alla denatalità europea.
- Tratto distintivo di questa civilizzazione, fondamentale, sono i valori della dignità della persona e della democrazia, più che il “mercato”.



- In finale, si potrebbe ritenere che vi sia una “riserva strategica” valoriale per l’Europa cristiana.
- La “differenza europea” va valutata in termini di resistenza all’individualismo mercatorio di stampo anglosassone, e all’interpretazione lasca dei valori di democrazia liberale in molte aree della civilizzazione cristiana (America latina) o acquisite al cristianesimo (in Asia e in Africa).
- E se il bisogno d’Europa, come ritorno alle radici solidaristiche per le periferie morali e materiali dell’esperienza cristiana della vita, ovviamente nella dimensione laica (diritti, aspettative, bisogni umani e materiali) che ha storicamente acquisito, non sia poi il contributo “politico” che l’Europa può recare alla *governance* della globalizzazione nel tragitto del compimento della transizione demografica. Un Europa demograficamente da rilanciare con politiche adeguate.



Tendenze demografiche e nuove povertà

Il contesto mutato

- All'interno di una difficile transizione economica l'umanità si trova oggi a vivere una più profonda crisi antropologica.
- Uno dei punti più delicati è la presenza di un'area molto vasta di strati sociali in situazione di stagnazione o di arretramento nei paesi ad alto reddito (inattivi, disoccupati, occupati precari, lavoratori poveri) che alimenta populismi, nazionalismi e spinte protezioniste mettendo allo stesso tempo a rischio la tenuta delle democrazie.
- L'altro fondamentale elemento di contesto è il progresso scientifico e tecnologico con le rispettive conseguenze sulla questione antropologica.



Tendenze demografiche e nuove povertà

Le sfide e i problemi del nuovo contesto

- L'uomo contemporaneo appare non del tutto preparato a gestire con saggezza e in armonia le rivoluzionarie novità portate dal progresso scientifico e tecnologico. L'utilizzo dei mezzi tecnologici per manipolare la realtà naturale, non sempre, tiene conto dei limiti intrinseci. Il rischio è quello della perdita del senso del limite, che è fondamento stesso, e della capacità di costruire relazioni umane.
- In campo economico, i mali filosofici sono riconducibili a tre "riduzionismi" che investono la nostra visione del valore, della persona e dell'impresa.



Tendenze demografiche e nuove povertà

Tre riduzionismi

- Il *riduzionismo del valore* riguarda la definizione degli obiettivi verso i quali indirizzare l'attività economica. Esso identifica, nel PIL, l'indicatore chiave a cui guardare. Bisogna di nuovi indicatori che, in molti paesi e territori, sono diventati riferimento delle politiche sociali ed economiche (in Italia, il riferimento è al BES).
- Il *riduzionismo della persona*: l'*homo oeconomicus* puramente interessato alla crescita delle proprie dotazioni monetarie è incapace di fertilità sociale ed economica.
- Il *riduzionismo delle imprese*: Si contrappone la visione tradizionale dell'impresa alla visione dell'impresa responsabile.

Tendenze demografiche e nuove povertà

La generatività

- Una pista di soluzione è la scelta dell'approccio della generatività. Gli studi sulle determinanti della soddisfazione di vita dimostrano che la felicità è collegata a doppio filo alla generatività.
- Generatività vuol dire esercitare con la propria vita un impatto positivo sulla vita di qualche altro essere umano. Per essere generativi, occorre comportarsi da persona e non da *homo oeconomicus*. In altro modo, per aumentare fertilità sociale ed economica e senso della vita è fondamentale la scoperta piena della categoria della relazione interpersonale, che è qualcosa di più di un astratto altruismo perché implica ascolto ed empatia oltreché la capacità di dare e di ricevere.



L'umanesimo necessario

Parere temporis

Deum sequi

Se noscere

Nihil nimis

Parere temporis – Obbedire al tempo

- In greco: «il tempo che è con me», «che mi accompagna sempre»
- In latino: il suo valore è quello di porzione temporale, frazione della durata, *pars aeternitatis*
- Obbedire al tempo significa adattare se al tempo (e alla necessità), piegare l'uomo agli eventi: «I fatti guidano chi vuole, segue, acconsente; trascinano chi non vuole, si oppone, dissente» (Seneca)
- L'uomo è governato dalla stessa legge (logos) che regola l'universo
- => riduzione delle ragioni soggettive dell'individuo a quelle necessarie del cosmo. C'è un *telos*, una fine: l'universo è *cosmos* cioè «ordine»



- B) Si può comandare al tempo, ovvero adattare il tempo a se
- Il «sapiens» è più forte degli eventi esteriori; riesce a piegare gli eventi all'uomo (provvidenza, tranquillità dell'anima)
- Perché? → ciò che conta è il soggetto, non l'oggetto; il «come» tu vivi, sopporti, non il «che cosa» vivi...
- Le circostanze, i tempi non saranno mai così avversi da dominarci totalmente, da non poterci sottrarre al loro impero
- L'uomo deve giovare agli uomini: «se possibile a molti; se no, a pochi; se no, ai più vicini; se no, a se stesso» (Seneca)

Deum sequi – *segui la divinità*

- Quale dio? A Roma, tre tipologie: a) il dio della *religio naturalis* dei filosofi; b) il dio della *religio civilis*; c) il dio interiore di Seneca.
- a) è il fato, la provvidenza, la natura, parte dell'Universo, l'Universo stesso, la mente dell'Universo
- b) è creato dall'uomo per tenere a freno il popolo (*religio instrumentum regni*)
- c) il dio interiore (Seneca): «Dio è accanto a te, è con te, è dentro di te». [non è il Dio dei Cristiani perché è anonimo, impersonale, sconosciuto; il Dio della Bibbia a un nome, è personale e storico].



- La vocazione del «Saggio» è seguire dio, dare il proprio consenso a dio, farsi pari a dio, imitare dio.
- Deum sequi? Segui anche il *daimon* che c'è dentro di te. È da scoprire, da seguire; ci deve guidare all'impegno / alla felicità (*eudaimonia*)
- La buona domanda: «quale il mio *daimon*?»

«Forse dovremo accontentarsi non di un paradiso, ma di rendere meno inferno questa vita»

Se noscere (conosci te stesso)

- Riconosci i tuoi limiti, sappiti mortale, sei semplicemente un uomo (st Agostino)
- Un iter interiore, un viaggio dell'anima, una psicanalisi
- Eraclito: «ho indagato me stesso» «Non troverai i confini dell'Anima, così profondo è il suo *logos*»
- Riscoprire il linguaggio dell'interiorità con i verbi indicanti il ritorno, il ritiro, il rifugio in se stessi
- Rivendica te al possesso di te stesso, l'autonomia interiore (virtù unica che garantisce libertà e felicità)

- 
- È sacrilegio (un *nefas*) sfidare i limiti della natura, l'ignoto, l'infinito (pensiamo al volo di Icaro)

